

## MODULO 13

### I NORMANNI IN EUROPA

#### PER ORIENTARSI NEL TEMPO E NEGLI EVENTI

ANNI	EVENTI POLITICI	EVENTI BELLICI	EVENTI SOCIALI
1016	Primi Normani a Salerno		
1027	Rainulfo Drengot conte di Aversa		
1043	Guglielmo braccio di ferro duca di Melfi		
1053		Roberto il Guiscardo sconfigge papa Leone IX	
1059	Roberto duca di Puglia		
1066		Guglielmo, duca di Normandia, conquista l'Inghilterra	Doomsday book Metodo della giuria
1071		Roberto il Guiscardo conquista la Puglia	
1091		Ruggero conquista la Sicilia	
1130	Unificazione dei regni Normanni nell'Italia meridionale		
1170	Assassinio di Thomas à Becket		

#### UNITA' 1

##### I NORMANNI FONDANO IL DUCATO DI NORMANDIA IN FRANCIA

I Normanni erano i discendenti del vichingo Rollone, che si era stabilizzato, col titolo di duca, nel nord della Francia. In questo territorio avevano organizzato il più efficiente feudo allora esistente in Europa. I nobili erano tenuti costantemente sotto il controllo del potere centrale e nelle loro terre potevano costruire castelli solo col permesso del duca (fig. 67, Cartina dei territori normanni in Francia, da trovare).

##### 1) GUGLIELMO CONQUISTA L'INGHILTERRA SASSONE

Alla morte di Edoardo il confessore (1066), re d'Inghilterra, Guglielmo (1027-1087), duca di Normandia, rivendicò la corona inglese accampando due buoni motivi: era il parente più prossimo alla successione, che gli era stata promessa dallo stesso Edoardo, e l'altro pretendente, il conte Harold II di Wessex, gliela aveva apertamente riconosciuta.

-----  
**EDOARDO IL CONFESSORE**  
 Edoardo fu detto il confessore per la sua profonda religiosità. Egli era succeduto, nel 1042, al re danese Hartacanuto, il cui padre Canuto, nel 1016, aveva conquistato l'Inghilterra quasi per intero e l'aveva inserita nel suo grande impero scandinavo (Danimarca, Norvegia e parte della Svezia).

Ma le cose nell'isola andarono diversamente. Il Witan, il consiglio del regno, aveva esercitato il suo antico diritto ad eleggere il re ed aveva scelto Harold. Guglielmo ritenne che il suo diritto era superiore a quello di Harold e chiese a papa Alessandro II il consenso all'invasione dell'isola. Nel

|Il governo di Edoardo garantì all'isola un ventennio di pace, giustizia e benessere. Prima della sua morte aveva riconosciuto Harold come suo erede (fig. 67 bis, Cartina dell'impero scandinavo di Canute da trovare).

-----  
69, L'arazzo di Bayeux, una tela ricamata lunga 70 metri, che narra, per immagini, i fatti della conquista d'Inghilterra).

1066, sbarcò in Inghilterra e il 14 ottobre sconfisse Harold nella battaglia di Hastings e divenne, così, re d'Inghilterra per diritto di conquista.

(fig. 68, Guglielmo è incoronato re d'Inghilterra nella

abbazia di Westminster a Londra) (fig.

## 2) I NORMANNI SI SOSTITUISCONO AGLI ANGLOSASSONI NEL COMANDO

La conquista normanna non mutò la struttura amministrativa del regno d'Inghilterra (fig. 70, Cartina dei possedimenti di Guglielmo il Conquistatore. Sul versante della Francia era duca di Normandia e vassallo del re di Francia. Al di là della Manica era re d'Inghilterra. Questa sua duplice posizione creerà una situazione di guerre continue tra i due Paesi, che culmineranno nella guerra dei cento anni). Guglielmo, come tutti i grandi conquistatori della storia prima di lui, si dichiarò il continuatore delle istituzioni e del diritto anglosassoni. Quello che cambiava nell'isola era solo la classe dirigente.

Per trecento anni, la lingua ufficiale del regno sarà il francese. La classe dirigente anglosassone fu spodestata e quella normanna ne prese le terre per diritto di conquista. Il popolo minuto visse nella condizione di servo.

## 3) IL PRIMO LIBRO DEL CATASTO IN EUROPA

Uno dei primi atti di Guglielmo fu quello di ordinare un censimento accurato di tutte le proprietà (animali compresi) esistenti nell'isola.

Solo un preciso inventario della ricchezza della nazione poteva dirgli quali erano le reali possibilità controbutive dei suoi nuovi sudditi. I risultati di questo grande censimento furono raccolti in un libro che venne conosciuto come il Domesday Book, il grande libro del catasto (fig. 71, Il Domesday book=libro del giorno del giudizio, letteralmente).

## 4) IL FEUDALESIMO INGLESE E' DIFFERENTE DA QUELLO CONTINENTALE

L'Inghilterra non conosceva il feudalesimo. Sarà Guglielmo ad introdurlo nell'isola, ma il suo feudalesimo non era perfettamente uguale a quello continentale.

Dai feudatari pretese la massima sottomissione e ne limitò i poteri. Proibì loro di costruire castelli e all'interno dei feudi nominava uno sceriffo (sheriff) che lo rappresentava.

Nel regno d'Inghilterra, i signori feudali, anche se coalizzati, saranno sempre più deboli del potere centrale, tranne un'unica eccezione, e questo farà conoscere all'isola un corso diverso nello sviluppo delle istituzioni.

## 5) LE ORIGINI DELLA GIURIA POPOLARE NEL DIRITTO ANGLOSASSONE

Nell'isola britannica si era conservata la tradizione dei popoli germanici di affidare la risoluzione dei problemi della comunità locale ad una giuria popolare.

Successivamente, questa usanza venne estesa anche all'amministrazione della giustizia, che era basata sulla consuetudine e sulla tradizione locale. Erano gli stessi abitanti del luogo che decidevano il torto o la ragione tra i litiganti.

## 6) LE ORIGINI DEL DIRITTO INGLESE

-----  
| THOMAS A' BECKET |  
| Thomas à Becket aveva servito |  
| lealmente Enrico |  
| II come cancelliere del regno. |

Quello che predominava nell'isola era il localismo nella giustizia. I reati non venivano puniti in base alla loro gravità, ma in base al giudizio di gra-

Quando Enrico entrò in contrasto con la chiesa nominò Becket arcivescovo, sicuro che avrebbe fatto i suoi interessi. Ma Becket si dimostrò leale alla chiesa contro il re. Egli fece sapere al re che la sua lealtà andava sempre all'istituzione che serviva. Ora serviva la chiesa. Pagò questo suo alto senso della lealtà con la morte. Fu assassinato nella cattedrale di Canterbury da quattro sicari nel 1170. (fig. 72, Raffigurazione dell'assassinio di Becket).

vità espresso dalla tradizione di quel luogo. Non di rado accadeva che lo stesso reato aveva pene diverse a seconda da dove veniva commesso.

Più tardi questo localismo della giustizia verrà superato con l'unificazione delle varie tradizioni in un unico sistema che sarà conosciuto come la Common Law (=legge comune).

L'Inghilterra non accetterà mai la tradizione romana del diritto scritto. Essa rimarrà sempre attaccata al metodo della giuria popolare (fig. 73, Enrico

II con Thomas Becket. Enrico II, il fondatore della Common Law, rappresentava la classe dominante di origine francese. Becket era un esponente dei sottomessi anglosassoni).

## UNITA' 2

### I NORMANNI NELL'ITALIA MERIDIONALE

La situazione politica nell'Italia meridionale a quel tempo era magmatica. Il territorio era conteso tra Bizantini (Puglia, Calabria e parte della Basilicata), Longobardi (Capua, Salerno e Benevento) ed Arabi (Sicilia). Gaeta, Napoli ed Amalfi erano tre repubbliche indipendenti di fatto, ma di diritto, appartenevano a Bisanzio.

I Normanni fecero la loro prima apparizione nella provincia di Salerno verso il 1016. Erano abili cavalieri ed aiutarono il principe Guaimaro a respingere i Saraceni che assediavano la città (fig. 74, Cavalieri normanni).

La loro abilità aveva suscitato l'interesse di un nobile longobardo di Bari, Melo, che voleva arruolarli come mercenari contro Bisanzio, ma essi rifiutarono. Ritornati in patria, riferirono quali opportunità erano aperte nell'Italia meridionale per i soldati di ventura.

#### 1) I SOLDATI DI VENTURA NORMANNI ALLA RICERCA DI UN REGNO

Quasi subito l'Italia meridionale divenne la terra promessa per i nobili normanni senza terra (cavalieri poveri, nemici del duca di Normandia e, anche, fuorilegge). Essi combattevano per il migliore offerente.

Uno di loro, Rainulfo Drengot ottenne dal duca di Napoli la contea di Aversa (1027), che divenne il centro di reclutamento dei normanni nell'Italia meridionale.

Tra i nuovi venuti c'erano anche due figli di Tancredi d'Altavilla (Auteville), Guglielmo braccio di ferro e Dragone, che combatterono alle dipendenze del duca di Salerno, Guaimaro, da cui Guglielmo ottenne il ducato di Melfi in Puglia (1043).

Pensare alla creazione di un regno normanno a spese dei bizantini di Puglia fu un passo breve e Guglielmo e Dragone chiamarono sotto le loro bandiere tutti i normanni con la promessa di ricchi bottini.

#### 2) ROBERTO IL GUISCARDO

Roberto (1015-1085) e Ruggero d'Altavilla (1031-1101), fratellastri minori di Guglielmo braccio di ferro e Dragone (fig. 75, Miniatura raffigurante Roberto il Guiscardo), iniziarono la loro carriera come soldati di ventura.

Roberto, detto il Guiscardo (=astuto), si sistemò in Calabria e, alla morte dei fratellastri, ne ereditò i domini ed iniziò a combattere per crearsi un regno a spese del defunto duca di Salerno, Guaimaro, e dei bizantini.

L'espansionismo normanno preoccupò la chiesa romana e Leone IX (1049-1054) li affrontò a Civitate nel 1053, ma fu sconfitto e fatto prigioniero.

### 3) IL GUISCARDO CONQUISTA LA PUGLIA COME ALLEATO DELLA CHIESA

Lo scisma d'Oriente (1054) fece cambiare fronte politico al papato. I normanni, ora, potevano costituire un ottimo strumento contro l'eventuale minaccia dell'impero bizantino.

Nel 1059, papa Nicola II stipulò un trattato con Roberto il Guiscardo in base al quale il normanno riconosceva il papa come suo Signore feudale e si impegnava a difendere la chiesa contro l'impero. In cambio riceveva il titolo di duca di Puglia e di

-----  
| I NORMANNI SACCHEGGIANO ROMA |  
| Mentre combatteva in Grecia, Ro- |  
| berto ricevette l'appello di pa- |  
| pa Gregorio VII di salvarlo dal- |  
| l'imperatore germanico Enrico IV, |  
| che aveva occupato Roma. |  
| Roberto riuscì a liberare Roma e |  
| il papa, ma il popolo si ribellò |  
| al suo esercito ed egli lasciò |  
| mano libera ai soldati che si ab- |  
| bandarono al saccheggio e all'in- |  
cendio della città (1084).

Calabria (fig. 76, L'investitura di Roberto il Guiscardo). Ma la Puglia era da conquistare. Forte di questo riconoscimento, nel 1071, Roberto il Guiscardo riuscì ad espellere i bizantini dalla Puglia e preparò un attacco a Bisanzio, ma la sua impresa non ebbe successo. Riuscì solo a portare un esercito fino a Salonicco e a tenere, per qualche tempo, una parte dell'attuale Albania.

### 4) RUGGERO D'ALTAVILLA CONQUISTA LA SICILIA

Roger, il minore dei quattro fratelli d'Auteville, si assunse il compito di conquistare la Sicilia togliendola agli arabi. Quelli di Sicilia non erano più i temibili arabi del IX secolo. Ormai, erano disuniti e in lotta tra di loro.

Ruggero non aveva un grosso esercito, ma aveva un gruppo di cavalieri mercenari sul cui valore poteva contare, come poteva contare sull'aiuto occasionale di suo fratello Roberto.

Per conquistare l'isola non gli bastò vincere una sola battaglia, come il suo più fortunato cugino nella conquista dell'Inghilterra. Egli dovette combattere per più di vent'anni e dovette sconfiggere gli arabi uno per uno. Solo nel 1091 la Sicilia divenne tutta normanna.

### 5) L'ITALIA NORMANNA

Ruggero II di Sicilia (1101-1154), nel 1127, divenne erede unico dei d'Auteville ed i due regni di Sicilia e delle Puglie vennero, così, uniti (1130) (fig. 77, L'incoronazione di Ruggero II).

Ruggero era un uomo molto ambizioso. Egli aspirava a giocare un ruolo più attivo nella politica italiana. Nel 1130, approfittò della contestata elezione del papa per farsi riconoscere il titolo di re.

Egli divenne uno dei sovrani più illuminati e più potenti d'Europa e il suo regno il più splendente, anche se aveva grossi problemi. Sul continente il sovrano aveva meno potere sui nobili di quanto ne avesse in Sicilia (fig. 78, Cartina dell'espansione normanna nei secoli XI e XII), ma alla fine la sua autorità divenne indiscussa.

Nella gestione del regno, egli si avvalse della collaborazione di tutti i suoi sudditi, indipendentemente dalla loro etnia: bizantini, arabi, normanni ed italiani. A tutti erano garantite, per legge, parità di diritti e tolleranza religiosa. La sua cancelleria usava indifferentemente tutte le lingue.

### 6) LA MONARCHIA NELLA CONCEZIONE NORMANNA

I Normanni conoscevano bene quali erano i difetti del sistema feudale perché

li avevano vissuti sulla propria pelle. Essi provenivano da un ducato, quello di Normandia, in cui il signore feudale non aveva mai concesso troppa libertà ai propri nobili e li aveva sempre tenuti sotto il suo più stretto dominio.

I normanni di Sicilia (fig. 79, Cappella Palatina di Palermo) si tennero in linea con questa tradizione. Il re era forte e i nobili deboli (fig. 80, Il Duomo di Cefalù) (fig. 81, Il chiostro della cattedrale con la fontana a tronco di palma).

Come lo impostò Ruggiero II, Lo Stato di Sicilia divenne uno Stato fortemente accentrato e nel XIII secolo esso diverrà il regno più avanzato in Europa (fig. 82, La cattedrale di Monreale, da trovare).